



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000097
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	partigiana
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Contenitore	Armeria Albicini
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Merenda
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72

## UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	66
------	--------	----

## DT CRONOLOGIA

### DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XVI
------	--------	----------

DTZS	Frazione di secolo	prima metà
------	--------------------	------------

### DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1500
------	----	------

DTSF	A	1549
------	---	------

## AU DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	manifattura dell'Italia settentrionale
------	---------------	--

## MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	acciaio
-----	-------------------	---------

MTC	Materia e tecnica	legno
-----	-------------------	-------

MTC	Materia e tecnica	seta
-----	-------------------	------

### MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA	Altezza	260
------	---------	-----

MISL	Larghezza	10.5
------	-----------	------

MISV	Varie	altezza ferro 136
------	-------	-------------------

## DA DATI ANALITICI

### DES DESCRIZIONE

DESO      Indicazioni sull'oggetto

Gorbia in tronco di piramide decagona dalla quale continua sulla lama, a tutta lunghezza, la nervatura mediana. Alla base della lama, sgusciata, si aprono due brevissime alette che mostrano nel profilo inferiore una larga scalinatura. In corrispondenza dell'estremità inferiore della gorbia è fissata una nappa moderna in seta rossa.

NSC      Notizie storico-critiche

La partigiana è un'arma in asta caratterizzata da una lama robusta e in genere non eccessivamente lunga, con due alette compatte che salgono arcuate dallo stacco della gorbia. Il termine è italiano, e risale al XV secolo. Nel caso di partigiane di grandi dimensioni si usa anche l'accrescitivo "partigianone". La partigiana non appartiene al gruppo delle armi in asta che deriva da attrezzi contadini. E' assai probabile invece che si ricollegli agli spiedi da caccia ad alette. A differenza delle partigiane in questi ultimi le alette erano però separate dalla lama (che spiccava all'estremità della gorbia stessa) e servivano ad opporsi all'inferrarsi dell'animale. La partigiana, utilizzata dalle guardie di palazzo per perforare e tagliare, è ancora in uso presso le Guardie svizzere.

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX      Genere      documentazione allegata

FTAZ      Nome file



BIB      BIBLIOGRAFIA

BIBX      Genere      bibliografia di confronto

BIBA      Autore      Troso M.

BIBD      Anno di edizione      1988

BIBH Sigla per citazione S08/00013105

BIBN V., pp., nn. p. 109

BIBI V., tavv., figg. fig. 3

## BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione S08/00013106

BIBN V., pp., nn. pp. 157-158

BIBI V., tavv., figg. figg. 345-353

## BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Balzani R./ Masini S./ Rotasso G.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione S08/00013100

BIBN V., pp., nn. p. 229

BIBI V., tavv., figg. fig. 56

## CM COMPILAZIONE

## CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Mambelli F.

## AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Per "armi in asta" si indicano tutte quelle armi nelle quali il ferro è fissato alla sommità di un'asta, più o meno lunga, e che furono quasi sempre utilizzate dalle truppe a piedi. La loro famiglia discende dalle semplici armi contadine, così l'"alabarda" deriva dalla scure innestata, mentre la "ronca" da una roncola impiantata su una stanga. L'arme in asta più antica è lo "spiedo". Lo "spiedo" altomedievale fu impiegato sia a piedi sia a cavallo, ma ben presto si specializzò quale strumento di guerra e da caccia da usare a piedi. A cavallo si utilizzò invece la "lancia". La variante più nota dello spiedo è la "picca", lunga fino a cinque metri e mezzo e con un breve ferro. Essa armò, dalla fine del Trecento ai primi anni del Settecento, le grandi fanterie che ne fecero l'arma di elezione contro la cavalleria, dapprima da sola e poi appoggiata dalle formazioni di archibusieri e moschettieri. Anche le altre armi in asta derivate da attrezzi più semplici dovettero modificarsi per l'uso bellico, così assunsero lunghe cuspidi o "quadrelli" per bucare, "raffi" per agganciare il nemico, "ganci" o "becchi" per afferrare e sfondare, "denti di arresto" per parare i colpi. Sui campi di battaglia furono usate dal Duecento a tutto il Cinquecento, ma in seguito, elegantemente decorate, armarono anche le guardie personali dei potenti. Esse si trasformarono quindi in armi da trabanti e da parata. Nei reggimenti di fanteria del Sei-Settecento gli ufficiali ebbero ancora come insegna di rango la "mezza picca" (che era una ridotta variante dell'antica "partigiana"), mentre i sottufficiali portarono fino ai primi dell'Ottocento la "sergentina" (variante ridotta della vecchia alabarda). L'attacco del ferro era sempre assicurato dalla "gorbia", un elemento tronco-conico cavo infilato all'estremità dell'asta e munito di lunghe "bandelle" laterali da avvitare al legno, in modo che armi nemiche non lo potessero troncare. Al di sopra della gorbia spiccava il ferro variamente sagomato. Ad esclusione della "picca", un'arme in asta era lunga tra i due metri e venti e i due metri e mezzo dall'estremità della cuspidi al "calzuolo" che toccava il terreno. Solo alcuni grandi falcioni veneziani "de casada" da tenere allineati sulle pareti dell'atrio nobile, raggiunsero i tre metri.